

# L'arte in stazione non parte anzi, ci rimane

Un maxischermo con  
proiezioni senza sosta  
per l'iniziativa sostenuta  
da Regione e Ferrovie

Fino al 16 a Monopoli corti e video musicali  
con gli «Sguardi di piacevole attesa»

di LEONARDO PETROCELLI

**I** non luoghi delle metropoli moderne si attraversano con passo veloce, distratto. Spesso sono periferie sociali popolate da figure invise alla collettività o terre di nessuno sfigurate da un certo abbruttimento diffuso. Almeno nell'immaginario collettivo, le stazioni ferroviarie – un tempo fascinosi crocevia di genti e narrazioni – corrispondono precisamente a questo identikit. «Ed è una opinione che intendiamo ribaltare, trasformando tali spaccati urbani in luoghi di socializzazione positiva. E per riuscire nell'impresa ci serviremo dei linguaggi della cultura e dell'arte».

**Guglielmo Minervini**, assessore regionale alle Infrastrutture strategiche e alla Mobilità, ha introdotto così l'iniziativa «Sguardi di piacevole attesa», illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa arricchita dagli interventi di **Michele Suma**, direttore dell'associazione monopolitana «Sguardi» curatrice della manifestazione, e **Roberto Pagone**, direttore territoriale produzione di Rete Ferroviaria Italiana. Il progetto – che si inserisce nel più ampio percorso «Creattivamente» - è semplice: fino al 16

gennaio un maxi-schermo di 51 pollici colorerà la sala d'attesa della stazione di Monopoli proiettando senza sosta cortometraggi e video musicali. «La finalità – argomenta Suma – è quella di coniugare due diverse istanze: piacevolezza e conoscenza. Abbiamo operato una attenta selezione anche al fine di premiare i talenti locali. Ed una volta di più la Puglia si qualifica come terra di sperimentazione».

Questa la lista dei video (prodotti dalla Apulia Film Commission), e dei relativi autori: *Rosso Fango* di **Paolo Ameli**, *Lei* di **Gianvito Cofano**, *Muto* di **Bum**, *Il Gioco* di **Adriano Giannini**, *Il Provino* di **Andrea Costantino**, *Home* di **Francesco Filippi**, *Uerra* di **Valentina Torres** e **Dario Senduja**, *Enjoy the silence*, *I want to know what love is* e *Sign your name across my heart* di **Enzo Paglionica**, *Nuvole*, *Mani* di **Simone Massi** e *Amor Tacito* di **Giulio Mastromauro**. «Mi diverte pensare – scherza quest'ultimo intervenendo nel dibattito – che più di una persona perderà il treno

per vedere come va a finire un corto».

Sul versante musicale, spazio a due gruppi locali: **Io ho sempre voglia** e **Wanted Chorus**. «Monopoli è di fatto già un laboratorio – riprende Pagone – poiché la stazione ospita già dei concerti ed una pizzeria. Continueremo a battere questo sentiero. È un modo proficuo e costruttivo di combattere il

vandalismo e la mancanza di senso civico che ogni anno ci costringono a pesantissime spese di manutenzione. Riportare il decoro ad alti livelli è un impegno oneroso che si potrebbe attenuare stimolando una partecipazione costruttiva». Rilanciando contemporaneamente un mezzo di trasporto che, da qualche tempo, sembra aver perso colpi: «Dobbiamo integrare la stazione nella città – conclude Minervini – e quindi, cambiando stili e comportamenti, veicolare l'idea che l'opzione ferroviaria sia un'alternativa positiva e non da sfuggiti».



**L'INIZIATIVA**

**In alto,  
la band  
monopolitana  
«Io ho  
sempre  
voglia»,  
protagonista  
di uno  
dei video  
musicali.  
A sinistra  
la stazione  
di Monopoli**

